

II domenica del Tempo Ordinario, anno B, 14 gennaio 2024

È la domenica delle chiamate, della VOCE che arriva, di intuizioni che prendono consistenza: “Ecco l'Agnello di Dio”, “abbiamo trovato il Messia”.

Samuele, Andrea, Giovanni, Pietro e l'altro discepolo del Battista di cui non si dice il nome, per cui c'è posto per ognuno di noi, hanno trovato colui che cercavano, hanno trovato il loro destino.

Gesù cerca e chiama tutti, svela a tutti la sua presenza.

Per alcuni è una vocazione manifesta, per altri è la presenza di Dio, di un “qualcosa” nel proprio profondo che aiuta a vivere. Per altri è il senso di esistere senza altri nomi.

I nostri protagonisti ascoltano, cercano, domandano. Nel Vangelo i discepoli del Battista passano a seguire Gesù, come lui aveva loro indicato: io sono la voce, ma deve venire un altro. Deve venire la Parola fatta carne.

Tutti in qualche modo lo riconoscono e vogliono stare con lui: nel tempio per Samuele, nella sua dimora nel Vangelo.

Che cosa cercate? dove dimori? Venite e vedete, dice Gesù.

Cosa muove questi pescatori con famiglia e attività a cercare altro? Certo in Israele l'attesa del Messia era forte, ma non tutti hanno trovato.

È fondamentale trovare il senso della propria vita, cercare per cosa e per chi siamo fatti. Ognuno trova una risposta, scoprendo se stesso, incontrando gli altri.. magari dura tutta la vita.

La luce di Gesù allunga il nostro punto di vista fino all'orizzonte! Viviamo fino in fondo il presente sapendo che la morte non è l'ultima parola. S. Paolo nella seconda lettura ci annuncia: “Dio che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza”.

Tutte le fatiche, il non senso hanno un senso nella presenza di Gesù, nella sua umanità che vive con noi tutto.

La speranza della nostra ricerca di felicità e di senso non è vana.